

COMUNICATO STAMPA

CONVEGNO ECUMENICO “CHIESE STRUMENTO DI PACE?”

Condannato il raid israeliano contro le navi umanitarie turche.

Si conclude con delle nette prese di posizione a favore della pace il Convegno ecumenico svoltosi ieri a Milano co-promosso da protestanti, ortodossi e cattolici. Sotto accusa la politica agli armamenti del Governo italiano.

Roma, 3 giugno 2010 (NEV-CS23) – Un centinaio di cristiani – protestanti, ortodossi e cattolici – partecipanti al Convegno ecumenico nazionale “Chiese strumento di pace?” svoltosi ieri a Milano, in una presa di posizione comune hanno condannato il recente blitz della Marina militare israeliana contro la “Freedom Flottilla” diretta a Gaza. Di seguito stralci del testo della dichiarazione:

«Noi credenti delle chiese cattoliche, evangeliche e ortodosse, riuniti sotto il nome di una pace che si radica nella giustizia:

- richiamiamo il Governo italiano al rispetto dell’art. 11 della Costituzione, “L’Italia ripudia la guerra...”: monito per potersi dire paese democratico;
- condanniamo fermamente l’aggressione armata della Marina israeliana contro civili disarmati in acque internazionali, compiuta nella notte del 31 maggio;
- facciamo nostre le richieste dei pacifisti: interrompere l’embargo che chiude la striscia di Gaza; la pace per una Gerusalemme di più popoli, rompendo con la logica militare dei muri; il rispetto della vita dei costruttori di pace, di chi è solidale con le vittime delle guerre».

I partecipanti al Convegno, promosso da una decina di realtà cristiane - tra cui la **Federazione delle chiese evangeliche in Italia** (FCEI), il **Segretariato attività ecumeniche** (SAE), **PaxChristi Italia**, e il **CIPAX** –, hanno altresì adottato un documento finale in cui viene ribadita la convinta adesione alla Convocazione ecumenica internazionale per la pace indetta dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) a maggio del 2011 a Kingston in Giamaica, a conclusione del “Decennio per sconfiggere la violenza” (<http://overcomingviolence.org>). Ribadendo il loro “no” deciso ad ogni violenza in ogni parte del mondo, vogliono “annunciare e abbracciare la grande rivelazione della nonviolenza e della pace di Dio”.

Nel documento finale vengono denunciate le numerose situazioni di violenza che ancora persistono nel mondo, a cominciare dai recenti scontri esplosi proprio a Kingston tra esercito e narcotrafficienti. I partecipanti al Convegno puntano il dito anche contro la “manovra finanziaria” del Governo italiano: “In Italia si annunciano grossi sacrifici e manovre miliardarie che riguardano riduzioni nello stato sociale. Eppure le spese militari non vengono toccate dalla crisi e dai tagli; aumenta l’attività delle forze armate italiane all’estero, e recentemente il Governo italiano, coperto da grande silenzio, si è impegnato, con gli USA, nell’acquisto di 131 cacciabombardieri da guerra per una spesa di oltre 13 miliardi di euro, che sono un insulto alla morale e ai principi fondamentali della nostra stessa Costituzione”.

Al Convegno sono intervenuti, tra gli altri: Paolo Ricca, Brunetto Salvarani, Serena Noceti, Evangelos Yfantidis, Massimo De Giuseppe, Letizia Tomassone.